

L'allarme di Anao

«L'estate lascia i turni scoperti negli ospedali piemontesi»

Il caso limite è quello dell'ospedale di Ciriè. Ben sei dottori del pronto soccorso hanno partecipato al concorso per lavorare in Medicina e ora, per riuscire a coprire i turni del reparto di emergenza, bisognerà chiedere in prestito proprio gli specialisti della Medicina che quindi si dovranno dividere tra le due aree. Lo stesso avverrà a Chivasso e a Ivrea. Il direttore generale della Asl To4, Lorenzo Ardissonne, ha dovuto chiedere l'aiuto di tutti per riuscire a garantire il servizio e permettere a ogni dipendente di fare le due settimane di ferie previste da contratto. E il suo non è l'unico caso. È «la grande crisi estiva degli ospedali piemontesi» dice il sindacato Anao Assomed.

Il reparto più in crisi è appunto il pronto soccorso. In Italia, il numero degli urgentisti è troppo basso rispetto al fabbisogno. Nel settore si soffre tutto l'anno. E a luglio e agosto, con le vacanze, ancora di più. Il sindacato denuncia una situazione da «far west». «Alessandria pubblica bandi per medici non specialisti, a Biella si passerà agli ordini di servizio dei medici delle medicine, a Novara, gli specializzandi sono oggetto delle fantasie dei professori, che elaborano strategie, non sempre legittime, su come utilizzarli per coprire i turni, nell'Asl Cuneo 2 la carenza di specialisti impone la scelta tra l'attività elettiva e la chiusura notturna del pronto soccorso di Bra», scrive la segretaria Chiara Rivetti. A Torino reggono solo i dea di Molinette e Mauriziano. Al Martini gli anestesisti dovranno, invece, dare una mano.

Per tamponare la situazione, il sindacato propone di permettere agli specializzandi di formarsi anche in ospedali non universitari, disseminati sul territorio. Intanto, per carenza di personale, la Città della Salute chiuderà per l'estate 24 posti letto. Il Nursing up attacca: «Il pronto si riempirà, intervenga la sindaca».

L. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

